

Una sicurezza in mezzo a tante incertezze

La crisi delle famiglie americane che da alcuni anni spendevano più di quanto guadagnavano si è improvvisamente resa evidente al mondo intero.

Era rimasta nascosta per anni grazie, o per meglio dire a causa, dei facili prestiti che banche e finanziarie concedevano senza valutare l'effettiva possibilità di rientro. Tali sconsiderate politiche di credito hanno sicuramente permesso di sostenere i consumi delle famiglie e quindi l'intera economia americana ma, come spesso succede quando non si vuole prendere atto della realtà e si cerca di spostare in avanti il momento della verità, in attesa di miracoli che raramente succedono, hanno anche provocato quella che da molti economisti viene definita la più grande crisi finanziaria americana dal 1929 in poi.

Il modello americano che sembrava poter vivere il presente senza preoccuparsi del futuro, del valore di quei beni duraturi come la casa e il risparmio che per una famiglia rappresentano patrimonio e sicurezza, ha mostrato i suoi limiti.

L'Europa, e quindi l'Italia, almeno in questo caso hanno la possibilità di evitare gli stessi errori. È un luogo comune, che spesso coincide con i fatti, il condizionamento che gli stili di vita americani determinano nelle società occidentali. Improvvisa e prepotente è stata infatti introdotta anche da questa parte dell'Oceano, per fortuna da pochi anni, la pubblicità e la possibilità di acquistare e godere subito e pagare domani, dopodomani...

Quello che oggi è successo in America potrebbe succedere anche da noi tra alcuni anni se non crescerà la consapevolezza del consumatore e della famiglia rispetto ad un utilizzo mirato e meditato di questi strumenti di acquisti a rate, se il sistema bancario finanziario indistintamente dal merito del cliente l'acquisto di beni non sempre necessari.

Esistono comunque enormi e positive differenze a favore del nostro tessuto sociale e del nostro sistema bancario rispetto a quello della realtà americana, che dobbiamo ricordare e che ci permettono di guardare con serenità al futuro.

Sono differenze marcate dalla storia, dalle tradizioni, dalla povertà diffusa che caratterizzava la vita fino al secondo dopoguerra e che ha stimolato nel corso delle generazioni comportamenti ispirati alla misura e alla parsimonia. Il grande impegno che molte famiglie hanno dedicato all'acquisto o alla ristrutturazione della propria casa anche nell'ultimo decennio è un fatto concreto che dimostra che quei valori esistono ancora. Non sono valori facili da vivere, esiste una evidente difficoltà ad applicare e con coerenza tramandare alle nuove generazioni questi principi in tempi in cui ossessive pubblicità esaltano le cicale e deridono le formiche. È sempre stato difficile acquistare una casa, ed oggi lo è ancora di più a causa del limitato potere d'acquisto di salari e stipendi. Nonostante questa situazione più difficile, possiamo osservare l'assoluta regolarità del settore mutui casa, a riprova del valore e del significato che le nostre famiglie sanno dare a questo investimento. Anche la particolare sensibilità della struttura Cassa

rurale verso questo tipo di finanziamenti, accanto all'attenzione del socio o cliente titolare di mutuo casa ha permesso di affrontare e risolvere con semplicità le limitate esigenze di ridefinizione dei piani di ammortamento che si sono fin qui presentate.

Accanto alla "sicurezza" del bene casa che caratterizza in positivo la nostra Comunità esiste la "garanzia" rappresentata dalla Cassa Rurale che da sempre cerca di interpretare e sostenere lo sviluppo economico e sociale di famiglie ed imprese.

Ci ritroveremo il 10 maggio in Assemblea. Siamo orgogliosi di presentarVi un bilancio con un buon utile (1,7 milioni di euro), con una equilibrata crescita della raccolta (circa 4,2 milioni di euro in più) e un buon incremento dei prestiti (oltre 11 milioni di euro in più).

Per una società cooperativa che raccoglie e presta denaro l'utile di esercizio è una componente fondamentale, che permette di aumentare il patrimonio indivisibile e conseguentemente la forza, la solidità, la convenienza per tutti, la capacità di stare vicino al socio, alla famiglia e all'impresa.

Per una società cooperativa è rilevante valutare anche come tale risultato viene raggiunto, attraverso quali dinamiche e per mezzo di quali leve.

Vi aspetto come sempre numerosi all'Assemblea che rappresenta il più importante momento per misurare i risultati e verificare la coerenza con la quale sono stati raggiunti.

Un cordiale saluto.

Il Presidente
Sandro Pancher

Serata Nuovi Soci

Nel corso del 2007 ed in questi primi mesi del 2008 sono entrati 44 nuovi Soci, portando il numero totale di soci a 1643 unità. A loro dedicheremo una serata per approfondire la conoscenza della Cassa Rurale e del mondo della Cooperazione Trentina.



Sala Palazzo Martini



Sala degli stucchi

È un momento di incontro importante per l'inserimento nella vita istituzionale della Cassa alla vigilia dell'Assemblea annuale dei Soci, che offre ai nuovi soci la possibilità di vivere con responsabilità e consapevolezza la scelta di essere Socio.

La riunione si tiene martedì 29 aprile alle 20.00, nella bella sala riunioni di Palazzo Martini.

Nei prossimi giorni sarà spedito l'invito agli interessati.

L'investimento per la casa

La casa rappresenta da molti anni un bene di investimento molto importante. Per le famiglie italiane è simbolo di stabilità economica e sicurezza sociale. Il costante incremento del prezzo in questo ultimo quinquennio ha reso la casa un'ottima forma di investimento, però ha anche allontanato, per molti, la possibilità di acquistarla.

Nella nostra zona assistiamo ad una notevole crescita di iniziative immobiliari che hanno incrementato l'offerta di abitazioni a fronte di una domanda che è rallentata, complice uno scenario economico non favorevole. Assisteremo quindi ad un probabile assestamento dei prezzi che faciliterà l'assorbimento degli appartamenti di nuova costruzione.

La nostra Cassa accompagna da sempre i soci ed i clienti all'acquisto della propria abitazione, ponendo particolare cura alla sostenibilità dei mutui concessi: raccomandiamo sempre molta prudenza nel contrarre debiti che impegnano quote di reddito troppo elevate per il rimborso delle rate. Questa attenzione ha fatto sì che il rialzo dei tassi, come abbiamo già avuto modo di commentare, non ha provocato nella nostra clientela particolari situazioni di difficoltà.

La turbolenza che ha investito i mercati finanziari e ha provocato l'aumento dei tassi ha ribadito ancora una volta che l'innovazione dei prodotti finanziari ha senso e porta benefici solo se rimane ancorata all'economia reale. Il ruolo delle Casse Rurali è fornire servizi ponendo l'attenzione alla crescita e allo sviluppo del territorio della propria comunità. In coerenza con questo ruolo la nostra Cassa pone la massima cura nel proporre strumenti finanziari alla propria clientela preferendo prodotti semplici, trasparenti e di immediata comprensione. Per questo motivo possiamo affrontare con serenità questo momento di incertezza della finanza internazionale.

L'investimento in obbligazioni dei risparmi della nostra clientela offre la massima garanzia e ne è prova il fatto che il loro prezzo non ha subito variazioni. Hanno invece subito forti oscillazioni i fondi di investimento azionari, che risultano però collocati solo a nominativi che presentano un'elevata propensione al rischio.

La copertura sui tassi massimi che abbiamo offerto ai mutui ipotecari casa ha assorbito l'aumento registrato in questo inizio anno e costituisce un'ottima alternativa al tasso fisso, perché consente di beneficiare degli eventuali ribassi.

Non vi sono, a mio parere, motivi per l'eccesso di preoccupazione a cui assistiamo e rimango ottimista che nei prossimi mesi vi sia un ritorno alla normalità ed alla crescita economica di cui le nostre imprese e le nostre famiglie potranno beneficiare.

Il Direttore
Umberto Lechthaler

Sub Prime: le domande più frequenti

■ Cosa sono i "mutui subprime"?

Un mutuo subprime è, per definizione, un mutuo concesso ad un soggetto che molto probabilmente non sarà in grado di restituire il denaro ottenuto. I debitori subprime hanno tipicamente storie creditizie fatte di inadempimenti, pignoramenti, fallimenti e ritardi. Secondo alcune stime nel triennio 2004/2006 il 21% dei mutui contratti negli Stati Uniti sono classificati in questa categoria.

■ Ho sentito parlare di crisi dei mutui e del mercato immobiliare negli Stati Uniti. Di cosa si tratta?

La presenza di un numero crescente di clientela (principalmente appartenente alla categoria dei subprime) incapace di pagare con regolarità il proprio debito ha indotto le banche ad intraprendere le vie legali per il recupero del proprio credito. La messa all'asta degli immobili ha accentuato la discesa già in atto dei prezzi delle case amplificando le difficoltà dei mutuatari e degli istituti bancari. È importante sottolineare come negli Stati Uniti anche la casa adibita ad abitazione principale sia un bene di investimento, e quindi sia spesso oggetto di acquisto e vendita con fini speculativi per lucrare il differenziale di valore e/o per ottenere ulteriori prestiti.

■ Come è potuto succedere? Nessuno vigilava?

Data la struttura federale, negli Stati Uniti vi sono a vario livello oltre 100 soggetti che vigilano sul sistema finanziario. La concessione di credito a soggetti rischiosi è stata posta in essere da agenzie di credito che non erano direttamente vigilate. Inoltre un utilizzo indiscriminato di strumenti finanziari innovativi ha distorto la reale dimensione del rischio che si stava accumulando.

■ Perché sono in difficoltà anche banche di altri paesi?

La crisi del credito subprime ha innescato un meccanismo "a cascata" piuttosto complesso all'interno del sistema finanziario. In estrema sintesi, alcune banche di grosse dimensioni hanno acquistato obbligazioni le cui cedole risultavano garantite dal pagamento delle rate dei crediti subprime. Il venir meno dei flussi di questi ultimi per l'incapacità del debitore ha ridotto il valore delle obbligazioni e obbligato le banche ad esporre a bilancio pesanti perdite.

■ E la Cassa Rurale?

La Cassa Rurale fornisce credito in via pressoché esclusiva alla propria comunità applicando severe regole di selezione basate sulla prudenza. È inoltre sottoposta ad una rigida vigilanza da parte di vari soggetti, tra i quali spicca Banca d'Italia. Anche nella selezione delle obbligazioni da acquistare viene posta massima attenzione nell'individuare prodotti di massima tranquillità. Importante osservare che i medesimi principi sono adottati dal personale nella relazione con il cliente.

■ Cosa succede alle borse mondiali?

La mancanza di una precisa percezione di quale sia la dimensione del fenomeno ha innescato reazioni di vero e proprio panico, con ordini di vendita che hanno colpito indiscriminatamente i mercati azionari dell'intero globo. Benchè la situazione sia difficile, tale atteggiamento non appare del tutto giustificato.

■ Quando finirà?

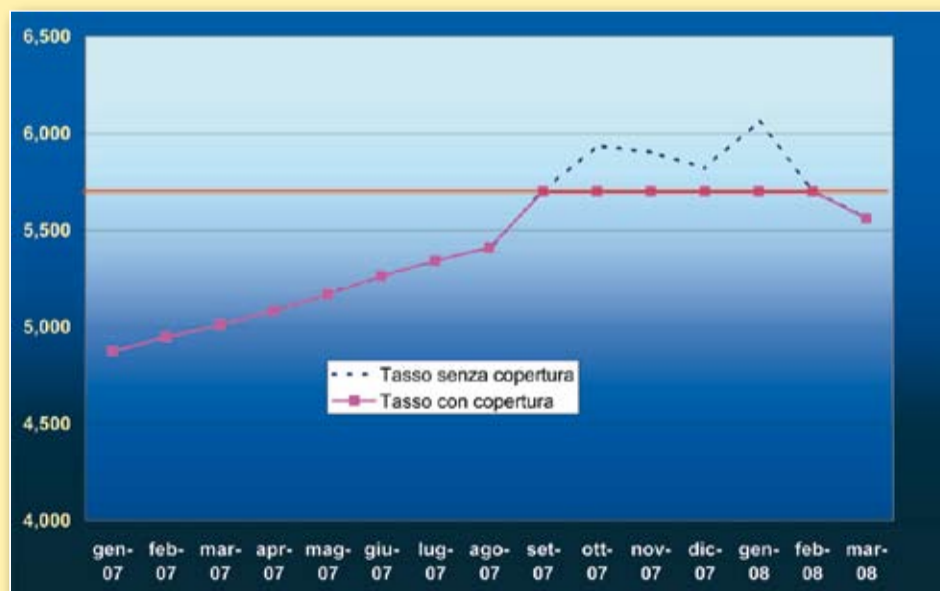
Onestamente è una domanda a cui è difficile dare una risposta realistica. Appare senza dubbio positivo il forte impegno dimostrato dalle Autorità di Vigilanza mondiali per evitare una crisi su ampia scala, ma la soluzione molto probabilmente richiederà ancora della pazienza.

Tassi in crescita. Come difendersi?

Capita sempre più spesso di sentire i media (televisioni, giornali) sottolineare le difficoltà delle famiglie italiane derivanti dall'aumento degli interessi pagati per le rate dei mutui. Nessuno sembra però ricordare che esistono strumenti finanziari che assolvono alla funzione di vera e propria assicurazione contro il rialzo dei tassi, trasferendo gran parte di tale rischio ad un altro soggetto dietro il pagamento di un premio certo e definito in anticipo.

L'attenzione da sempre dimostrata dal Consiglio di Amministrazione della Cassa Rurale verso le famiglie, soprattutto nel momento dell'investimento più importante, ovvero l'acquisto della propria casa, non poteva venir meno in questa situazione di generalizzata sfiducia. È stata quindi deliberata la realizzazione di un'operazione, il cui costo è interamente a carico della Cassa Rurale, attraverso la quale i clienti intestatari di mutuo ipotecario prima casa beneficavano della restituzione di parte degli interessi, qualora questi dovessero salire oltre una certa soglia. L'iniziativa interessa i mutui ipotecari prima casa in essere al 31.12.2007, mentre il periodo "assicurato" va da febbraio 2008 e si concluderà con le rate pagate a gennaio 2009.

Per chiarire in maniera immediata l'iniziativa, abbiamo riportato nel grafico che segue il confronto tra l'andamento dal primo gennaio 2007 del tasso senza copertura (media mensile tasso Euribor 3 mesi + 1,20%) e del tasso con copertura (tasso massimo + 1,20%). Come si può osservare, il cliente viene assicurato un tasso massimo senza però pregiudicare la possibilità di beneficiare di eventuali ribassi.



Concludiamo sottolineando come questi strumenti "assicurativi", se correttamente compresi nelle loro caratteristiche e coerentemente applicati alle singole esigenze, possono essere una valida soluzione a situazioni di temporanea incertezza. Il personale della Cassa Rurale è sempre a Vostra totale disposizione per una completa e specifica attività di consulenza.

NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO

Novità introdotte dal decreto legislativo n. 231 del 21.11.2007

In attuazione della direttiva Cee 2005/60/CE del 26.10.2005 è stato emanato il decreto legislativo n. 231 del 21.11.2007 che introduce misure più restrittive all'uso di denaro contante, titoli al portatore, altri mezzi di pagamento ed entra in vigore il 30.04.2008.

Vediamo quali sono le principali novità che interesseranno la clientela.

● Trasferimento di contante o titoli al portatore

A partire da tale data sarà vietato il trasferimento di denaro contante o libretti di deposito bancari o postali al portatore, o di titoli al portatore in Euro o in valuta estera, effettuato a qualsiasi titolo fra soggetti diversi, quando il valore dell'operazione (anche frazionata) è complessivamente pari o superiore a € 5.000,00, abbassando il limite attuale di € 12.500,00. Il trasferimento può essere eseguito solamente per il tramite di banche, istituti di moneta elettronica, Poste Italiane.

● Assegni bancari

Gli assegni bancari e postali emessi per importo pari o superiore a € 5.000,00, sono interessati da alcune nuove disposizioni:

- l'obbligo di indicazione del nome o della ragione sociale del beneficiario
- la clausola di non trasferibilità

I moduli di assegni bancari e postali dal 30 aprile saranno rilasciati dalle banche e da poste italiane già muniti della clausola "non trasferibile". Il cliente può richiedere l'emissione di carnet di assegni senza la clausola "non trasferibile" purchè la richiesta avvenga in forma scritta; in tal caso ogni assegno sarà gravato da un'imposta di bollo di € 1,50; le girate sull'assegno dovranno recare il codice fiscale del girante, pena la nullità.

Gli assegni già in possesso della clientela possono continuare ad essere usati anche dopo il 30 aprile, seguendo però i limiti della nuova normativa come sopra specificati (vedasi a lato l'immagine).

Assegni liberi per importo fino a € 12.500,00 emessi prima del 30.04.2008, e incassati successivamente, saranno considerati regolari.

● Libretti al portatore

L'entrata in vigore del nuovo Decreto sull'Antiriciclaggio, ha introdotto la nuova soglia di € 5.000,00 per i libretti al portatore, da quell'importo e oltre il libretto potrà essere solamente Nominativo. A far data dal 30 aprile 2008, i libretti al portatore già in essere recanti saldi pari o superiori a € 5.000,00, dovranno essere estinti dal portatore ovvero il loro saldo dovrà essere ridotto fin sotto la soglia di € 5.000,00. Se



Se l'assegno viene emesso per importo pari o superiore a € 5.000,00 deve essere NON TRASFERIBILE e deve recare il nome del beneficiario



Possono essere richiesti assegni "LIBERI", cioè senza la clausola "Non trasferibile" stampigliata, devono essere richiesti per iscritto, e subiscono un'imposta pari a € 1,50 ciascuno. Possono essere emessi solo per importi inferiori a € 5.000,00 e devono recare nella girata il codice fiscale del girante.



nell'aggiornamento del libretto per effetto della capitalizzazione degli interessi il saldo raggiunge l'importo di € 5.000,00, si deve provvedere da subito al rientro nel limite consentito dalla normativa oppure alla trasformazione in Libretto Nominativo.

● Certificati di deposito

I Certificati di deposito potranno continuare ad essere emessi "al portatore" per qualsiasi importo, anche superiore al limite di € 5.000,00 stabilito dalla normativa. Però non possono essere comunque trasferiti ad altri, se non per il tramite della banca.

● Avvisi alla clientela

Stiamo provvedendo a dare l'opportuna informazione alla clientela in forma generalizzata, e per ogni Vostra necessità di ulteriori chiarimenti il nostro personale è a disposizione.

Depositi dormienti

Il regolamento relativo ai cosiddetti "Depositi dormienti" consegna ai risparmiatori italiani una notizia buona ed una meno buona!

La Legge Finanziaria per il 2006 (art. 1, commi 343 e 345, della legge 23 dicembre 2005, n. 266) ha infatti stabilito la costituzione di un Fondo per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittime di frodi finanziarie e che hanno sofferto un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Ciò che però in questi ultimi tempi ha messo in allarme i risparmiatori, è che tale Fondo verrà alimentato dalle somme depositate in conti correnti e altri rapporti bancari definiti come "dormienti".

Le banche, negli ultimi mesi, si sono attivate per verificare la presenza di rapporti in condizioni di dormienza e per provvedere a darne comunicazione, per raccomandata ai titolari di rapporti nominativi e con forme di comunicazione generalizzate (affissione avvisi, messaggi in estratto conto, pubblicazione sul sito internet) per sollecitare i possessori di depositi al portatore a presentarsi entro i termini previsti dalla normativa e "risvegliare" il rapporto bancario.

Vediamo con precisione quali sono i dettati del regolamento "Depositi Dormienti":

Innanzitutto è "dormiente" un deposito di somme di danaro dimenticato da almeno 10 anni, presso una banca, una compagnia di assicurazione, le Poste Italiane (ad es.: libretti di risparmio, certificati di deposito, conti correnti, deposito titoli a custodia e amministrazione, buoni postali, contratti di assicurazione...). Sono esclusi i depositi il cui valore non superi € 100,00 come sono anche escluse le cassette di sicurezza.

Le banche (come pure le Poste e le compagnie di assicurazione) hanno provveduto a verificare



dapprima i dormienti alla data del 17 agosto 2007 (data di entrata in vigore del decreto), inviando entro il 17 febbraio 2008 gli avvisi ai titolari di rapporti nominativi dormienti e provvedendo a dare ampia informazione a tutta la clientela attraverso comunicazioni generalizzate.

I titolari di rapporti che si trovino in stato di dormienza hanno tempo 180 giorni dall'avviso per interrompere la dormienza. In che modo?

La dormienza è uno stato di "inerzia" del titolare o del legittimo possessore del deposito, perciò è sufficiente presentarsi in banca e manifestare attraverso una qualsiasi operazione o movimentazione, la volontà di proseguire il rapporto. Sono considerate azioni valide a risvegliare il rapporto:

- eseguire un'operazione di versamento o prelievo, o impartire ordini di disposizione
- estinguere il rapporto
- presentare il libretto di risparmio per la registrazione degli interessi

- denunciare lo smarrimento del titolo rappresentativo del deposito (Libretto di Risparmio, Certificato di deposito)
- rilasciare una dichiarazione scritta in cui si attesta di voler proseguire il rapporto

I rapporti che decorso il termine di 180 giorni dall'avviso risulteranno ancora dormienti, saranno estinti d'ufficio e le somme saranno devolute al Ministero del tesoro. Rimane salvo il diritto del titolare di reclamare le somme, ma a quel punto dovrà inoltrare reclamo presso il Ministero stesso.

Dall'entrata in vigore del decreto (17.08.2007), il controllo sui depositi dormienti è entrato a regime, pertanto periodicamente provvediamo a verificare i rapporti in essere e per quelli che man mano saranno rilevati come dormienti, si provvederà ad inviare o esporre gli appositi avvisi, dalla data dei quali decorrono sempre i 180 giorni di tempo per effettuare un'operazione che interrompa la dormienza.

Allegati agli avvisi generalizzati vengono man mano riportati gli elenchi con i numeri identificativi dei rapporti rilevati dormienti. Per quanto riguarda la nostra Cassa potete trovare l'avviso e gli elenchi esposti nel salone, e pubblicati sul nostro sito internet: www.cr-mezzocorona.net. L'invito che rivolgiamo a tutta la nostra clientela è di controllare i depositi in Vostro possesso, chiedere chiarimenti ai nostri collaboratori che Vi aiuteranno a verificare e Vi daranno tutte le precisazioni che Vi occorrono. Consigliamo inoltre di tenere movimentati i rapporti in Vostro possesso, anche semplicemente presentandoli per la registrazione degli interessi, è sufficiente per mantenerli sempre "svegli"! Da parte nostra stiamo facendo il possibile per contattare direttamente le persone che ci risultano possedere rapporti dormienti.

Ritratto di un Socio: *Marco Roncador*

Marco Roncador, Socio della Cassa Rurale di Mezzocorona, compirà quest'anno la bella età di 100 anni, essendo nato nell'ottobre del 1908.

Gli dedichiamo questo spazio, per rendere omaggio ad una vita spesa nel mondo della cooperazione, come direttore della Cantina Sociale di Mezzocorona e come Socio della nostra Cassa Rurale.

Siamo andati a fargli visita ed abbiamo conversato con lui ripercorrendo un secolo di vicissitudini. I suoi racconti ci riportano immagini di guerra, di lavoro duro ma anche di quell'entusiasmo ed impulso che hanno fatto sì che dopo due guerre ripartisse lo sviluppo dell'economia locale, fino a raggiungere un buon grado di benessere. E di questo sviluppo della nostra borgata Marco Roncador è certo stato uno dei protagonisti.

Nato a Mezzolombardo nel 1908, ha compiuto studi di agraria a Bolzano (Gries), diventando enotecnico. Ha svolto poi diversi lavori: agricoli presso la propria famiglia e di cantiniere presso gli zii a Bresanone che avevano un'azienda di commercio vini, fino al 1934, quando ha iniziato a lavorare alle dipendenze dell'azienda Zadra a Lavis che si occupava di commercio di prodotti agricoli ed in particolare di vini. Questa attività gli ha dato modo di sviluppare una notevole esperienza commerciale. Un aneddoto rende bene l'idea delle doti di intraprendenza e coraggio di Roncador. Nel periodo della seconda guerra mondiale, poco prima del '43 quando i tedeschi erano massicciamente presenti nella penisola, si trovò in Puglia per l'acquisto di un grosso quantitativo di vini per conto della ditta Zadra di Lavis (era consuetudine al tempo acquistare vini del sud con più alto grado alcolico per tagliare i nostri vini leggeri come la Schiava). I treni però erano tutti requisiti dal comando militare tedesco. Non si perse d'animo e visto che alcuni vagoni erano fermi, inutilizzati, chiese ai militari di guardia se potesse usarli per il suo trasporto di vini. Gli risposero di rivolgersi al comando che aveva sede a Lecce. Qui si rivolse al comandante e, con prontezza di spirito, raccontò una piccola bugia dicendo che il vino che doveva trasportare era diretto a Monaco, presso la Cantina Centrale dove lo stavano aspettando. La sua perfetta conoscenza del tedesco e delle Cantine e del mercato dei vini lo resero sicuro e convincente, tanto che il Comandante, dietro promessa dell'omaggio di alcune bottiglie di ottimo vino, concesse il permesso e Marco Roncador poté trasportare il suo vino a Lavis!

Superata la seconda guerra un altro episodio importante contrassegnò la sua vita.

Un giorno del 1947, a Mezzolombardo si teneva il funerale di un funzionario della Federazione dei Consorzi Cooperativi di Trento. Erano

presenti diverse autorità del mondo cooperativo, tra cui anche il presidente della Cantina Sociale di Mezzocorona. Dopo la funzione queste persone, accomunate dall'appartenenza a diverse cooperative, si ritrovarono a bere un bicchiere a casa del padre di Marco, il sig. Giovanni Roncador, che era presidente della Cassa Rurale di Mezzolombardo. Il Presidente della Cantina di Mezzocorona, sig. Albino Schlagenauf, si lamentò che non riusciva a trovare un nuovo direttore; nonostante avesse ben 12 candidati, non c'era nessuno di questi che parlasse il tedesco. Al che uno della compagnia, indicando Marco Roncador esclamò: "Ma ne abbiamo qui uno con grande esperienza e che parla perfettamente il tedesco!". Così divenne il nuovo direttore della Cantina Sociale di Mezzocorona, dando grande impulso al suo sviluppo grazie alla sua capacità commerciale, alla sua conoscenza del mercato italiano e altoatesino dei vini, avendo a lungo percorso la penisola per comprare e vendere nei suoi anni di lavoro presso l'azienda commerciale Zadra. Negli anni della sua direzione promosse innovazioni agli impianti produttivi, ampliò la commercializzazione del vino e negli ultimi anni del suo mandato riuscì assieme al Consiglio di Amministrazione a tessere la fusione tra la Cantina Sociale e la Cantina della Lega Contadini di Mezzocorona. Fu sempre durante la sua direzione che nel 1970 venne assunto Fabio Rizzoli, che divenne il successivo direttore della Cantina Sociale.

Nel 1946 ricordiamo che era appena stata rifondata la Cassa Rurale di Mezzocorona, così Roncador, neodirettore, ripristinò il rapporto bancario della Cantina Sociale con la Cassa Rurale, della quale è successivamente diventato anche socio.

Dal 1970 Marco Roncador è in pensione, ne ha approfittato per viaggiare con la moglie. Ora nonostante i suoi tanti anni, è lucido e gode di buona salute. Lo abbiamo trovato vivace nel racconto e nel ricordo e gli siamo davvero grati per averci permesso di scorrere con lui queste pagine di storia della nostra borgata. Lo salutiamo qui con affetto e riconoscenza per aver dato tanto alla cooperazione e allo sviluppo economico del nostro paese.



L'Economia raccontata ai bambini



I bambini della Scuola Materna ed Elementare di Mezzocorona nel mese di gennaio sono stati coinvolti in una simpatica iniziativa: uno spettacolo con lo scoiattolo Gellindo, la mascotte scelta per promuovere il Risparmio tra i più piccoli.

Gellindo Ghiandedoro è uno scoiattolone alto due metri che insieme all'attore professionista Michele Comite, ha dato vita ad uno spettacolo fatto dai bambini, che tocca i temi dell'economia, ma soprattutto del risparmio. Per tre giorni, a partire dal 28 gennaio, quasi 400 bambini delle scuole materne e delle elementari di Mezzocorona insieme ai loro insegnanti, hanno partecipato, presso il Teatro Comunale a questa divertente e speciale iniziativa.

Lo scoiattolo, si sa, è animale "risparmioso" e Gellindo è dunque il protagonista più adatto per spiegare ai più piccoli il significato e il valore del risparmio e dell'economia.

Il progetto che porta il logo di "**Risparmiolandia**", è il prodotto di Risparmio indirizzato all'infanzia (da 0 a 11 anni), accompagnato dalle divertenti fiabe di Gellindo, il libro "L'economia raccontata ai bambini" e il sito internet dove possono essere seguiti gli aggiornamenti delle avventure dello scoiattolone e dei suoi amici spaventapasseri.

Le rappresentazioni sono state apprezzate da bambini e maestre, tanto che nei giorni successivi la Cassa Rurale ha esposto i numerosi disegni realizzati dai bambini.

La promozione del libretto "Risparmiolandia" continua e per tutti i bimbi che apriranno un libretto di risparmio, c'è un simpatico omaggio che li aspetta!